

## Presentazione

Progettata nell'ambito delle Celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, la mostra "**La moneta dell'Italia-unita: dalla lira all'euro**" organizzata dalla Banca d'Italia in collaborazione con la Società Speciale Palaexpo e la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, Museo Nazionale Romano, Palazzo Massimo alle Terme, si svolge - sotto **l'Alto Patronato** del Presidente della Repubblica - **dal 5 aprile al 3 luglio 2011** presso il **Palazzo delle Esposizioni** di Roma.



Essa si propone di documentare le vicende **politiche** ed **economiche** della unificazione monetaria del **1862**, che portò all'adozione della **lira**, come parte del processo di costruzione dell'unità nazionale e sarà illustrata nei suoi aspetti **internazionali** e nei risvolti di **vita quotidiana**, allo scopo di avvicinare i cittadini ai temi della moneta e del ruolo che essa svolge nell'economia e nella vita sociale.



In quell'epoca anche altri paesi, dalla Svizzera alla Germania, compivano un processo analogo e a livello internazionale già si progettavano attuando forme anche più larghe di unità, come **l'Unione Monetaria Latina**.



Grazie alle numerose innovazioni della **Rivoluzione industriale**, e dopo i **processi di unificazione nazionale** in diversi paesi europei, nasce e si sviluppa il nostro **mondo moderno**: il ritmo dei cambiamenti accelera incredibilmente e pervade larga parte del mondo. Anche dalla volontà di partecipare a tale grande trasformazione, sia europea che mondiale, venne una ulteriore spinta alla nostra **unificazione nazionale**. Si tratta di una storia che, da una parte, presenta molte analogie con il processo di unificazione

europea, dall'altra, ha risvolti peculiari del XIX secolo. Seguirne e comprenderne le vicende, insieme ai suoi risvolti quotidiani, è anche un modo per avvicinarsi ai temi della moneta e del suo ruolo nell'economia e nella vita sociale.



Alla celebrazione dei 150 anni dell'Unità del nostro paese **la Banca d'Italia dà un contributo duplice**. Ha promosso una vasta ricerca, alla quale collaborano numerosi studiosi anche stranieri, sulla capacità dell'economia italiana di rispondere ai grandi mutamenti dello scenario internazionale dalla nascita dello Stato unitario a oggi: "Italy and the World Economy, 1861-2011".

La **Banca d'Italia** organizzerà **incontri di studio** a corredo della Mostra presso numerose Filiali, nonché un articolato **convegno** sulle risposte che l'economia italiana ha saputo dare ai grandi mutamenti del contesto internazionale: episodi di **crisi** e di **espansione**, di **chiusura autarchica** e di **globalizzazione**.

Oltre ad accrescere la conoscenza della storia del nostro Paese, gli studi offriranno spunti per meglio comprendere la posizione attuale dell'Italia nel contesto dell'economia mondiale. I risultati saranno presentati nel convegno internazionale "**Italy and the World Economy, 1861-2011**", che si terrà a Roma **dal 13 al 15 ottobre 2011**.

Infine, **tre ricerche** saranno dedicate: le prime due, alla politica economica, prima e dopo la seconda guerra mondiale; la terza, al giudizio che osservatori stranieri hanno dato dell'economia italiana nel corso dei 150 anni.

Le ricerche saranno affiancate dalla ricostruzione e pubblicazione di statistiche storiche: in particolare saranno messe a disposizione, in collaborazione con l'ISTAT, nuove serie storiche dei principali aggregati di contabilità nazionale. Saranno pubblicate le statistiche del **commercio con l'estero dal 1862 al 1950**, con un livello di disaggregazione merceologica molto dettagliato.

Infine, saranno pubblicati i dati di bilancio delle aziende di credito dal 1890 al 1973, raccordabili con le moderne segnalazioni. Parallelamente è stata avviata, da parte di un nucleo di giuristi, una ricostruzione storica della normativa italiana in materia bancaria, finanziaria e assicurativa.

L'opera, che conterrà un'analisi integrata di banca, finanza e assicurazione, sarà caratterizzata da una prospettiva internazionale e comparatistica, con particolare riferimento al diritto comunitario.

Fonte: *Banca d'Italia*

Redazione internet - Ivana Madonna ([i.madonna@governo.it](mailto:i.madonna@governo.it))

## L'unificazione monetaria

Il 24 agosto 1862 Vittorio Emanuele II firmò la legge di unificazione del sistema monetario. La lira italiana sostituiva le monete precedenti e iniziava la sua storia, che sarebbe durata sino all'introduzione dell'euro.



Porre fine alla Babele monetaria, semplificare gli scambi commerciali, far funzionare uno stato unitario: queste erano le motivazioni pratiche per l'unificazione monetaria. Ma prima ancora venivano le ragioni simboliche.

*"La moneta, mentre corre nelle mani di tutti come segno ed equivalente di ogni valore è pure il monumento più popolare, più costante e più universale che rappresenti l'unità della nazione".* Così era scritto nella relazione che accompagnava il progetto di legge.

Ma le abitudini non si cambiano facilmente, soprattutto in una popolazione in larga misura analfabeta e legatissima alle tradizioni locali.

La conversione procedette in maniera abbastanza spedita al Centro Nord, e verso la fine del 1865 poteva dirsi conclusa. Andò invece a rilento nelle province meridionali, sia per la quantità delle monete da ritirare (pari al 60 per cento del totale), sia per una sottovalutazione delle difficoltà da parte del governo centrale, alle prese con brigantaggio e rivolte locali

Fonte: *Banca d'Italia*

## Monete e banconote dagli antichi Stati al Regno d'Italia

Osservare da vicino le monete e le banconote dell'Ottocento ci permette di leggerci i segni sia delle trasformazioni tecnologiche, sia delle vicende politiche ed economiche di quel periodo e confrontarle con l'unificazione monetaria europea che ha da poco compiuto dieci anni. I libri, gli oggetti e le caricature esposte ci fanno scoprire alcune curiosità sull'uso della moneta.



Questa sezione della mostra ci accompagna sulle orme della monetazione degli antichi stati preunitari, quando 26 zecche diverse coniarono monete in oro, argento e rame. Ad esempio, con l'arrivo dell'esercito di Bonaparte nel 1796, vediamo comparire la lira italiana, bimetallica e basata sul sistema decimale, che è una copia esatta del franco germinale.

Con la Restaurazione del 1815 i vecchi sovrani italiani tornano ai vecchi sistemi monetari, con scudi, piastre, fiorini, baiocchi, grana, tornesi o quattrini (solo il Regno di Sardegna mantiene la lira). Tra il 1848 e il 1860 i governi provvisori unitari scelgono la lira, finché essa verrà adottata formalmente dal Regno d'Italia nel 1862. Dopo il corso forzoso del 1866 vediamo la progressiva affermazione della cartamoneta e i primi tentativi di regolamentazione.

---

## La moneta oggi

---

L'euro è la nostra moneta di oggi. Ma accanto alle monete metalliche e alle banconote si sono sviluppate nel tempo altre forme di pagamento.



Così per gli acquisti importanti (come automobili o elettrodomestici) si è diffuso l'uso dell'assegno e dei bonifici, mentre per i pagamenti ricorrenti (come le bollette) si ricorre spesso agli addebiti diretti sui conti correnti.

Lo sviluppo della tecnologia ha poi prodotto una rapida diffusione della "moneta di plastica": carte di credito, di debito (bancomat) e carte prepagate, molto diffuse tra i giovani e i migranti. L'ultima frontiera nei pagamenti è l'uso del telefono cellulare, che è divenuto già una realtà in molti paesi.

Come l'euro ha abolito la necessità del cambio, l'area unica dei pagamenti in euro (SEPA) dà ai cittadini europei la possibilità di utilizzare i propri strumenti di pagamento elettronici allo stesso modo nei diversi paesi.

Per usare in modo sicuro i nuovi mezzi di pagamento è importante che il cittadino conosca le regole e adotti comportamenti adeguati. Per garantire la sicurezza e l'efficienza del sistema dei pagamenti, le Banche Centrali svolgono un'intensa attività di controllo e di promozione del mercato.